

Deliberazione della Giunta Regionale 24 ottobre 2016, n. 24-4109

**Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione, in attuazione del protocollo di intesa del 27 luglio 2016, tra Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Veneto, Regione Emilia Romagna e Politecnico di Milano per la progettazione e la realizzazione della ciclovias turistica Vento da Venezia a Torino.**

A relazione degli Assessori Parigi, Balocco:

Premesso che:

l'articolo 1, comma 640, della Legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016) ha previsto lo stanziamento di specifiche risorse – per gli anni 2016, 2017 e 2018 – per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui ricade la Ciclovias VENTO (percorso Venezia-Torino), d'ora in poi per brevità denominata VENTO;

la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti per lo sviluppo turistico sia delle zone interne, di minore attrattività per il turismo di massa, sia delle aree di maggiore interesse storico-culturale, attraverso la valorizzazione delle identità, delle eccellenze dei territori;

la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica nel nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;

nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016;

con DGR n. 15 - 3676 del 25.07.2016 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (in seguito MIT), il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), la Regione Piemonte, la Regione Veneto, la Regione Emilia Romagna e la Regione Lombardia per la progettazione e realizzazione del percorso ciclabile denominato "VENTO", firmato in data 27 Luglio 2016.

Tenuto conto che:

la Ciclovias VENTO si integra con i corridoi della rete ciclabile europea denominata EuroVelo, in particolare con l'itinerario Mediterraneo n. 8 (da Cadice ad Atene/Cipro), con cui è coerente, e con il percorso della Ciclovias del Po, parte nella rete nazionale Bicitalia;

il progetto della ciclovias VENTO, promosso dal DASTU – Politecnico di Milano, ha l'obiettivo di realizzare una dorsale cicloturistica interregionale di lunga percorrenza, che partendo dallo stato di fatto dia continuità all'intera ciclovias lungo gli argini del Po, tra Venezia e Torino, con un'appendice fino a Milano lungo i navigli leonardeschi, di lunghezza pari a 679 chilometri;

il DASTU – Politecnico di Milano ha ad oggi sviluppato uno studio di fattibilità della ciclovias turistica VENTO, già condiviso con molte amministrazioni locali ed Enti, con l'Agenzia

interregionale AIPO e con diverse Associazioni ed oggetto anche di specifici protocolli di intesa con la Regione Piemonte e la Regione Emilia Romagna.

Tenuto conto, inoltre, che:

il suddetto Protocollo sottoscritto in data 27 luglio 2016 prevede, tra gli impegni in capo alle Regioni Lombardia – soggetto coordinatore e capofila delle Regioni e di interfaccia con il MIT – Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna:

- l'individuazione del soggetto attuatore degli interventi che risulterà beneficiario del finanziamento e che avrà il compito di espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione ed approvazione del progetto di fattibilità di competenza e coordinata per tutto il tracciato nonché di acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità dell'intera ciclovìa;
- la costituzione di un Tavolo tecnico, coordinato da Regione Lombardia, composto da un rappresentante di ogni Regione, un rappresentante del soggetto attuatore e da un rappresentante del supporto tecnico allo sviluppo del progetto individuato dalle Regioni nel DASTU – Politecnico di Milano, al fine di pervenire a un progetto di fattibilità condiviso;
- la stipula di specifico Accordo tra Regioni e DASTU per disciplinare i rapporti e i reciproci impegni tra le Parti, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Protocollo medesimo;
- la trasmissione al MIT, entro 90 giorni dalla stipula del Protocollo, di una stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità della ciclovìa nonché della stima del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e per l'attuazione dei relativi interventi;
- la trasmissione al MIT del progetto di fattibilità entro 180 giorni dall'erogazione da parte del MIT stesso delle specifiche risorse, sulla base degli standard e dei requisiti minimi definiti dal MIT e fatti salvi i tempi di gara per l'affidamento;
- l'adozione di ogni azione utile al fine di coinvolgere tutte le amministrazioni locali interessate e/o altri Enti locali, comitati ed associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Visto che:

il Politecnico di Milano è un'istituzione universitaria pubblica che, nell'ambito del proprio Statuto, considera parte integrante della propria missione il rapporto con il territorio in cui opera e, attraverso le proprie attività istituzionali e la diffusione delle conoscenze e delle innovazioni, ne promuove lo sviluppo e la competitività;

il Politecnico di Milano ha per fini primari l'elaborazione del sapere scientifico mediante il libero esercizio della ricerca e dell'insegnamento al servizio della società e può stipulare accordi di collaborazione con gli altri Enti Pubblici per lo svolgimento di attività istituzionali d'interesse comune.

Considerato che:

obiettivo comune della Regione Piemonte, insieme alle altre Regioni coinvolte, e del DASTU Politecnico di Milano è l'attuazione di un progetto complessivo e integrato non solo in un'ottica di sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti bensì anche di miglioramento della connettività dei territori per la loro competitività e sviluppo, di valorizzazione ambientale e culturale, di promozione del turismo sostenibile e di sviluppo economico e sociale, generando opportunità economiche e occupazionali diffuse.

Tenuto conto che:

in base a quanto stabilito nell'art. 5 del suddetto protocollo del 27 luglio 2016 che individua nel DASTU – Politecnico di Milano il rappresentante del supporto tecnico allo sviluppo del progetto, le Regioni riconoscono al DASTU l'impegno sostenuto per l'elaborazione del progetto ad oggi disponibile e la condivisione del medesimo con i diversi soggetti, anche di livello nazionale, e ritengono che sia in grado di garantire nel tempo lo sviluppo coordinato del progetto nelle successive fasi di progettazione e attuazione coerentemente con lo studio di fattibilità redatto e con i criteri e i requisiti che saranno individuati dal MIT;

il suddetto Protocollo individua lo strumento dell'accordo al fine di sviluppare attività di interesse comune tra le stesse amministrazioni sottoscrittrici, perseguendo obiettivi comuni di rilevanza pubblica e sviluppando le medesime attività in collaborazione affinché siano svolte secondo il principio dell'efficienza e del buon andamento della pubblica amministrazione.

Ritenuto pertanto di, alla luce di quanto sopra evidenziato:

procedere all'approvazione dello schema dell'Accordo tra Regioni e DASTU, di cui all'Allegato A), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;  
procedere all'individuazione del Dirigente del Settore Offerta Turistica e Sportiva quale rappresentante della Regione Piemonte al Tavolo tecnico costituito dal Protocollo d'Intesa del 27 luglio 2016.

Dare atto che:

gli importi relativi alla copertura delle spese del suddetto Accordo saranno individuati a valere sulle risorse stanziare dal MIT per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica;

la Regione Lombardia, individuata all'art. 5 del suddetto Protocollo, quale soggetto con funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con il MIT, è unica beneficiaria dei flussi finanziari provenienti dal Ministero, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione;

la partecipazione alle sessioni di lavoro del Tavolo tecnico, costituito all'art. 5 del suddetto accordo, è a titolo gratuito e non dà diritto né a rimborso né a indennizzo;

il presente Accordo cesserà la sua efficacia contestualmente alla validità del Protocollo che, come stabilito all'art. 8, ha durata quinquennale, dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

Visti:

- la L. n. 241/1990 e ss.ii.mm., recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- il D.Lgs. n. 285/1992 *“Nuovo Codice della Strada”*;
- la L. n. 366 del 19 ottobre 1998 e ss.ii.mm. *“Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica”*;
- il D.M. LL.PP. n. 557 del 30 novembre 1999 *“Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili”*;
- gli artt. 41 e 42 D.Lgs. n. 300/1999, con i quali sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al MIT;

- il D.Lgs. n. 42/2004, recante il “*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;
- il D.L. n. 83/2014 (cd. “D.L. Turismo), convertito con modificazioni nella L. n. 106/2014;
- l’articolo 1, comma 640, della Legge di Stabilità 2016, nel quale sono previste le seguenti linee di azione:
  1. la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi Verona-Firenze (Ciclovía del Sole), Venezia-Torino (Ciclovía VENTO), da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia (Ciclovía dell’acquedotto pugliese) e Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB di Roma);
  2. la progettazione e la realizzazione di ciclo stazioni;
  3. la progettazione e la realizzazione di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- il succitato comma 640 con il quale è autorizzata la spesa di 17 milioni di euro per l’anno 2016 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per la progettazione e realizzazione degli interventi ricompresi nelle suddette tre linee di attività;
- l’ultimo periodo del predetto comma 640 con il quale è previsto che i progetti e gli interventi relativi alle ciclovie turistiche, tra le quali anche la Ciclovía VENTO, siano individuati con decreto del MIT, di concerto con il MIBACT;
- la legge della Regione Piemonte n. 33 del 17 aprile 1990 “*Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto, attraverso la realizzazione di una rete di piste ciclabili e di percorsi che agevolino il traffico ciclistico*”.

Preso atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa aggiuntivi a carico del Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di approvare lo schema di Accordo di collaborazione, di cui allegato A), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in attuazione del protocollo d’intesa del 27 luglio 2016, da sottoscrivere tra la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Veneto, la Regione Emilia Romagna e il Politecnico di Milano per la progettazione e la realizzazione della ciclovía turistica Vento da Venezia a Torino;
- di demandare il Direttore della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, alla sottoscrizione del suddetto Accordo di collaborazione, autorizzando ad apportare al medesimo, eventuali modifiche tecniche non sostanziali che si rendessero necessarie;
- di designare il Dirigente del Settore Offerta Turistica e Sportiva quale rappresentante della Regione Piemonte al Tavolo tecnico costituito dal Protocollo d’Intesa del 27 luglio 2016;
- di dare atto che il suddetto Accordo non comporta oneri finanziari aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

**SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE**

**IN ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA DEL 27 LUGLIO 2016,**

**TRA REGIONE LOMBARDIA, REGIONE PIEMONTE, REGIONE VENETO, REGIONE  
EMILIA ROMAGNA**

**E POLITECNICO DI MILANO**

**PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLA CICLOVIA TURISTICA  
VENTO DA VENEZIA A TORINO**

**REGIONE LOMBARDIA**, con sede legale in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, C.F. 800500050154, P.IVA 12874720159, nella persona del Direttore Generale della Direzione Infrastrutture e Mobilità Ing. Aldo Colombo, a ciò autorizzato con deliberazione n. .... del .....

**REGIONE PIEMONTE**, con sede legale in Piazza Castello, 165 – 10122 Torino, C.F. 80087670016, P.IVA 02843860012, nella persona del Direttore della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport Dott.ssa Paola Casagrande, a ciò autorizzata con deliberazione n. .... del .....

**REGIONE VENETO**, con sede legale in ....., C.F. ...., P.IVA ....., nella persona del....., a ciò autorizzato con deliberazione n. .... del .....

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**, con sede legale in Viale Aldo Moro, 30 – 40127 Bologna, C.F. e P.IVA 80062590379, nella persona del Direttore Generale della Direzione Cura del Territorio e dell’Ambiente Ing. Paolo Ferrecchi, a ciò autorizzato con deliberazione n. .... del .....

**POLITECNICO DI MILANO**, Dipartimento di architettura e studi urbani (di seguito DASTU), con sede in Piazza Leonardo da Vinci, 32 – 20133 Milano, C.F. 80057930150, P.IVA 04376620151, nella persona del....., a ciò autorizzato con .....

PREMESSO che:

- la legge di stabilità 2016, art. 1, comma 640, ha previsto lo stanziamento di specifiche risorse per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica e, in particolare, per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, individuando la ciclovia VENTO come una delle quattro priorità del sistema nazionale;
- il 27 luglio 2016 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (in seguito MIT), Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (in seguito MIBACT), Regione Veneto, Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia e Regione Piemonte hanno sottoscritto il

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
OFFERTA TURISTICA E SPORTIVA  
Dr. Mario GOBELLO



Protocollo d'Intesa per la "progettazione e realizzazione della "Ciclovía turistica VENTO" da Venezia a Torino" (in seguito Protocollo);

- la Ciclovía VENTO si integra con i corridoi della rete ciclabile europea denominata EuroVelo, in particolare con l'itinerario Mediterraneo n. 8 (da Cadice ad Atene/Cipro), con cui è coerente, e con il percorso della Ciclovía del Po, parte nella rete nazionale Bicitalia.

RILEVATO che:

- il Politecnico di Milano è un'istituzione universitaria pubblica che, nell'ambito del proprio Statuto, considera parte integrante della propria missione il rapporto con il territorio in cui opera e, attraverso le proprie attività istituzionali e la diffusione delle conoscenze e delle innovazioni, ne promuove lo sviluppo e la competitività;
- in questo contesto, il DASTU ha ad oggi sviluppato uno studio di fattibilità della ciclovía turistica VENTO e ne ha promosso, la conoscenza e l'adesione dei territori interessati - di Amministrazioni locali ed Enti, dell'Agenzia interregionale AIPO e di diverse associazioni, anche attraverso la stipula di specifici protocolli di intesa con la Regione Piemonte e la Regione Emilia Romagna – come riconosciuto dal Protocollo, con l'obiettivo di realizzare una dorsale cicloturistica interregionale di lunga percorrenza, che, partendo dallo stato di fatto, dia continuità all'intera ciclovía lungo gli argini del Po, tra Venezia e Torino, con un'appendice fino a Milano lungo i navigli leonardeschi, di lunghezza pari a 679 chilometri;
- l'attività svolta dal DASTU ha dato esito al progetto della ciclovía VENTO che, oltre a essere un tracciato, si compone attualmente di: i) studi di manufatti, opere d'arte, tecnologie e soluzioni originali per il cicloturismo, ii) proposte di inserimento territoriale e paesaggistico, iii) proposte di connessione con le reti ciclabili locali nelle diverse regioni. In aggiunta a tali requisiti il progetto VENTO si caratterizza per aver introdotto il concetto di 'dorsale cicloturistica', studiato impatti occupazionali e di indotto economico sul territorio e adottato e sviluppato soluzioni idonee all'innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità delle ciclovie turistiche in coerenza con quanto richiesto dal MIT e come indicato nel Protocollo proprio tra le misure che il MIT intende avviare. A favore di tale requisito strategico, lo studio di fattibilità di VENTO ha scelto da sempre il modello delle infrastrutture ciclopedonali non promiscue per la quasi totalità del tracciato. Parimenti il progetto VENTO ha affrontato molteplici questioni attinenti il paesaggio e i beni culturali fornendo soluzioni e nuovi principi progettuali e di pianificazione che hanno attenzionato il MIBACT, dando vita a iniziative di valorizzazione culturale su beni demaniali;
- l'intenso lavoro di partecipazione svolto sul territorio da parte di DASTU ha reso VENTO un progetto ampiamente condiviso, cui hanno aderito 213 amministrazioni ed istituzioni e 100 associazioni locali e nazionali;

RILEVATO altresì che:

- il Protocollo sottoscritto da Regioni e Governo lo scorso 27 luglio 2016 riconosce al progetto della ciclovía VENTO i seguenti requisiti:

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
OFFERTA TURISTICA E SPORTIVA  
Dr. Mario GOBELLO



- intermodalità con altri sistemi di trasporto, ed in particolare con il sistema ferroviario, fluviale e marittimo;
  - interconnessione con altri itinerari cicloturistici;
  - capacità di valorizzazione del patrimonio storico artistico e naturalistico;
  - capacità di valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;
  - motore di sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile, nonché di generazione di occupazione a partire dalle aree interne del Paese;
- il MIT si è impegnato per il conseguimento delle finalità del Protocollo a inserire la ciclovia VENTO nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento;
  - analogamente, nel Protocollo le Regioni si sono impegnate a inserire VENTO all'interno delle rispettive pianificazioni e programmazioni territoriali;

CONSIDERATO che le Regioni territorialmente interessate hanno previsto, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione/programmazione, il medesimo itinerario o l'integrazione dello stesso con altri itinerari specifici inseriti nella pianificazione regionale, in particolare:

- Regione Veneto nel Master Plan regionale approvato con DGR n. 336/2005 e aggiornato con successiva DGR n. 1792/2014, col percorso denominato A2 "Ciclovia del Po e delle Lagune Venete – Eurovelo 8 – Bicalitalia 2 + RevI3 – dal Delta del Po al Tagliamento anche AdriaBike – InterBike";
- Regione Emilia Romagna nella DGR n. 651/2015 con cui ha riconosciuto al progetto VENTO la rilevante valenza strategica quale parte integrante del progetto Ciclovia del fiume Po prevista dalla DGR n. 1157/2014 "Individuazione della rete della ciclabilità regionale";
- Regione Lombardia nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica in attuazione della L.R. n. 7 del 30 aprile 2009 approvato con DGR n. X/1657 dell'11 aprile 2014 e nel Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti approvato dal Consiglio Regionale il 20 settembre 2016;
- Regione Piemonte nel Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale, approvato con DGR n. 22-1903 del 27 luglio 2015;

CONSIDERATO che il Protocollo prevede, tra gli impegni in capo alle Regioni Lombardia – soggetto coordinatore e capofila delle Regioni e di interfaccia con il MIT-, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte:

- l'individuazione del soggetto attuatore degli interventi che risulterà beneficiario del finanziamento e che - preferibilmente unico per l'intera ciclovia o al massimo uno per Regione – avrà il compito di espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
OFFERTA TURISTICA E SPORTIVA

Dr. Maria COBELLO





ed approvazione del progetto di fattibilità di competenza e coordinata per tutto il tracciato nonché di acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità **unitario** dell'intera ciclovia;

- la costituzione di un Tavolo tecnico, coordinato da Regione Lombardia, composto da un rappresentante di ogni Regione, un rappresentante del soggetto attuatore e da un rappresentante del supporto tecnico allo sviluppo del progetto individuato dalle Regioni nel DASTU – Politecnico di Milano, al fine di pervenire a un progetto di fattibilità condiviso;
- la stipula di uno specifico Accordo tra Regioni e DASTU per disciplinare i rapporti e i reciproci impegni tra le Parti, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Protocollo medesimo;
- la trasmissione al MIT, entro 90 giorni dalla stipula del Protocollo, di una stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità della ciclovia nonché della stima del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e per l'attuazione dei relativi interventi;
- la trasmissione al MIT del progetto di fattibilità entro 180 giorni dall'erogazione da parte del MIT stesso delle specifiche risorse, sulla base degli standard e dei requisiti minimi definiti dal MIT e fatti salvi i tempi di gara per l'affidamento;
- l'adozione di ogni azione utile al fine di coinvolgere tutte le amministrazioni locali interessate e/o altri Enti locali, comitati ed associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni;

CONSIDERATO altresì che il Protocollo prevede che, a seguito dell'emanazione del decreto **interministeriale** di ripartizione delle risorse economiche, sia costituito un Tavolo tecnico operativo - presieduto dal MIT e composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie, dal soggetto attuatore, dal supporto tecnico DASTU ed eventualmente da ulteriori Enti/Istituzioni interessati alla realizzazione della ciclovia – con il compito di condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto della ciclovia VENTO, definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle risorse economiche, e analizzare la possibilità di realizzare tratte parziali della ciclovia, in base alle priorità di intervento per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo;

VERIFICATO che il Protocollo ha durata quinquennale e potrà essere modificato e integrato per concorde volontà delle Parti;

RITENUTO pertanto di procedere alla stipula dell'Accordo tra Regioni e DASTU di cui al Protocollo, come sopra richiamato;

CONSIDERATO che:

- Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Veneto, Regione Emilia Romagna e DASTU hanno individuato lo strumento dell'accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 al fine di sviluppare attività di interesse comune tra le **amministrazioni**, **perseguendo** obiettivi comuni di rilevanza pubblica e sviluppando le medesime attività in collaborazione affinché siano svolte secondo il principio dell'efficienza e del buon andamento della pubblica amministrazione;

OFFERTA TORISTICA E SPORTIVA  
Dr. Mario GOBELLO





- il Politecnico di Milano è un'istituzione universitaria pubblica e autonoma senza scopo di lucro e ha per fini primari l'elaborazione del sapere scientifico mediante il libero esercizio della ricerca e dell'insegnamento al servizio della società e può stipulare accordi di collaborazione con gli altri Enti Pubblici per lo svolgimento di attività istituzionali d'interesse comune;
- lo studio di fattibilità della ciclovia VENTO del DASTU presenta un livello di elaborazione tecnica avanzata e quindi tale da costituire elemento di riferimento per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economico, come richiesto nella prima fase del Protocollo;
- obiettivo comune delle Regioni e del DASTU è l'attuazione di un progetto complessivo e integrato non solo in un'ottica di sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti bensì anche di miglioramento della connettività dei territori per la loro competitività e sviluppo, di valorizzazione ambientale e culturale, di promozione del turismo sostenibile e di sviluppo economico e sociale, generando opportunità economiche e occupazionali diffuse;

RILEVATO che le Regioni riconoscono al DASTU l'impegno sostenuto per l'elaborazione del progetto ad oggi disponibile e la condivisione del medesimo con i diversi soggetti, anche di livello nazionale, e ritengono di individuare in esso un referente tecnico-scientifico in grado di garantire nel tempo lo sviluppo coordinato del progetto nelle successive fasi di progettazione e attuazione coerentemente con lo studio di fattibilità e con i criteri e i requisiti che saranno individuati dal MIT;

**RICHIAMATE:**

- la legge della Regione Veneto n. 39 del 30 dicembre 1991 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale", all'art. 13, comma 1;
- la legge della Regione Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale";
- le leggi della Regione Lombardia n. 7 del 30 aprile 2009 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" e n. 6 del 4 aprile 2012 "Disciplina del settore dei trasporti";
- la legge della Regione Piemonte n. 33 del 17 aprile 1990 "Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto, attraverso la realizzazione di una rete di piste ciclabili e di percorsi che agevolino il traffico ciclistico";

## **CONVENGONO E STABILISCONO QUANTO SEGUE:**

### **Articolo 1 – Premesse e Allegati**

Le premesse e l'allegato A costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

### **Articolo 2 – Oggetto dell'Accordo**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
OFFERTA TURISTICA E SPORTIVA  
Dr.  GOBELLO

Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Veneto, Regione Emilia Romagna e DASTU intendono collaborare per svolgere, ciascuno secondo le proprie competenze, attività propedeutiche e sinergiche per la progettazione e la realizzazione della ciclovia VENTO a partire dallo Studio di fattibilità sviluppato dal DASTU nel periodo intercorrente tra gli anni 2010 e 2016.

L'attuazione del progetto della ciclovia VENTO, in coerenza con il Protocollo richiamato in premessa, dovrà garantire i seguenti requisiti già presenti nello studio di fattibilità e richiamati in premessa:

- intermodalità con altri sistemi di trasporto, in particolare con il sistema ferroviario, fluviale e marittimo, anche con riferimento a servizi, tariffe integrate, informazione e comunicazione;
- interconnessione con altri itinerari cicloturistici, sia di rilevanza europea e nazionale sia di rilevanza locale, al fine di creare una rete estesa di percorsi riconoscibili, integrati, sicuri;
- valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturalistico, anche con la creazione di un sistema che connetta le principali polarità con il patrimonio culturale, storico e architettonico diffuso;
- valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;
- sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile, con lo sviluppo, in particolare, di infrastrutture e servizi dedicati al cicloturismo;
- generazione di occupazione a partire dalle aree interne del Paese.

Le Parti concordano che il progetto di fattibilità individui diversi lotti funzionali e fasi realizzative, tenuto conto della articolazione territoriale regionale, dello stato di fatto dei luoghi, del livello di condivisione da parte delle realtà locali, della efficacia dei singoli lotti o interventi da attuarsi, del livello di integrazione con altre modalità di trasporto.

### **Articolo 3 – Attività**

Sulla base dello Studio di fattibilità prodotto dal DASTU, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Veneto, Regione Emilia Romagna insieme con il DASTU, nell'ambito del rapporto di collaborazione, si impegnano a definire congiuntamente la stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità della Ciclovia, nonché dei successivi livelli di progettazione e attuazione dell'opera, ai fini della trasmissione dei relativi importi al MIT nei termini previsti dal Protocollo.

Regione Lombardia si impegna a svolgere il ruolo di soggetto attuatore, per il tramite di Infrastrutture Lombarde S.p.A. (in seguito ILSpA), per la redazione del progetto di fattibilità, ai sensi del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, dell'intera Ciclovia VENTO, per tutta l'estesa da Venezia a Torino, con collegamento a Milano.

La definizione puntuale del tracciato della Ciclovia, i suoi elementi caratterizzanti e standard progettuali, i lotti funzionali e gli elementi costitutivi del progetto di fattibilità saranno sviluppati coerentemente con le indicazioni del Tavolo tecnico, in collaborazione con la Segreteria Scientifica, di cui al successivo art. 4, nel rispetto della tempistica concordata tra le parti e coerente con il Protocollo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
OFFERTA TURISTICA E SPORTIVA  
Dr. Mario GOBELLO



Il progetto di fattibilità tecnico economico sarà redatto in osservanza degli standard vigenti e/o che saranno individuati dal MIT, al fine di assicurare continuità e riconoscibilità del percorso a livello sia nazionale sia europeo.

Ai fini della redazione del progetto di fattibilità, entro 20 giorni dall'assegnazione delle risorse da parte del MIT o dalla disponibilità delle risorse integrative da parte delle Regioni, il DASTU si impegna a trasmettere alle Regioni lo Studio di fattibilità redatto, completo degli elaborati, documenti, data base che, tra quelli disponibili, saranno individuati congiuntamente nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al successivo articolo 4.

In tutte le fasi precedenti e contestuali alla redazione del progetto di fattibilità il DASTU, per il tramite della segreteria scientifica di cui all'art. 4, si impegna a garantire la supervisione scientifica, al fine di garantire lo sviluppo coordinato del progetto in coerenza con lo studio di fattibilità redatto e di assicurare i requisiti di cui all'art. 2 del presente Accordo.

Le Regioni, anche con la supervisione scientifica e il supporto del DASTU, si impegnano ad attivare i necessari momenti di confronto con gli Enti locali interessati, in particolare con le Province e i Comuni, con l'Autorità di Bacino del fiume Po, con l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), con gli Enti gestori delle infrastrutture eventualmente interessate, con associazioni e soggetti operanti sul territorio, con associazioni attive nel settore della mobilità ciclistica e del cicloturismo, con soggetti operanti per la promozione ambientale, territoriale, culturale ed economica dei contesti attraversati.

Le Regioni si impegnano a condividere standard comuni per la digitalizzazione dei percorsi delle ciclovie aventi carattere interregionale in coerenza con le normative vigenti nazionali, regionali e con le piattaforme indicate dal Protocollo nonché per l'adozione di modalità e criteri comuni di monitoraggio dei flussi. Si impegnano altresì a programmare, nei limiti delle disponibilità finanziarie, la progettazione e realizzazione di interventi per lo sviluppo della rete ciclabile e cicloturistica connessi con la ciclovia VENTO nonché per lo sviluppo dell'intermodalità con altri sistemi di trasporto.

In coerenza con gli adempimenti sopra indicati, il DASTU si impegna oltre che ad assicurare la supervisione scientifica, a svolgere le attività scientifiche e di supporto tecnico identificate nell'Allegato A.

Le parti si impegnano a valutare congiuntamente l'elaborazione di proposte di candidatura, in collaborazione con altre università italiane ed europee, a programmi di finanziamento europei (quali, a titolo non esaustivo, Interreg, Horizon, Life) correlate alla progettazione e realizzazione della ciclovia VENTO e a collaborare allo sviluppo dei successivi progetti.

Alla sottoscrizione del presente Accordo, il DASTU si impegna a valutare termini e condizioni per il conferimento alle Regioni e a ILSpA di una concessione d'uso del marchio registrato VENTO, ad oggi proprietà del Politecnico di Milano.

IL DIRIGENTE DEL CANTIERE  
OFFERTA TURISTICA E SPORTIVA  
Dr. Mario COBELLO



Il DASTU si impegna infine a garantire la propria partecipazione al Tavolo tecnico operativo - presieduto dal MIT – previsto dall’art. 6 del Protocollo del 27 luglio 2016 richiamato in premessa.

#### **Articolo 4 – Modalità di collaborazione**

Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Veneto, Regione Emilia Romagna e Politecnico di Milano concordano di regolamentare il rapporto di collaborazione nel modo che segue.

Il Tavolo tecnico di cui all’art. 5 del Protocollo, coordinato da Regione Lombardia, per il progetto di fattibilità di cui al presente Accordo sarà composto da un rappresentante di ogni Regione, da un rappresentante del DASTU – Politecnico di Milano e da un rappresentante di ILSpA, al fine di pervenire a un progetto di fattibilità condiviso.

Il Tavolo tecnico avrà, tra l’altro, il compito di:

- definire la stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità della Ciclovia nonché degli oneri dei successivi livelli di progettazione e attuazione dell’opera, ai fini della trasmissione dei relativi importi al MIT entro la data concordata tra le parti;
- condividere lo stato dell’arte delle iniziative in corso inerenti il progetto della Ciclovia VENTO;
- fornire indicazioni a Regione Lombardia e Infrastrutture Lombarde per la definizione puntuale del tracciato della Ciclovia, dei suoi elementi caratterizzanti e standard progettuali, dei lotti funzionali e degli elementi costitutivi del progetto di fattibilità tecnico - economica;
- promuovere la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari, con la condivisione dei soggetti competenti territorialmente (Enti locali, Associazioni, ecc);
- individuare e proporre soluzioni possibili per la gestione coordinata della Ciclovia;
- verificare e monitorare la disponibilità delle risorse per l’attuazione degli interventi e dei servizi;
- monitorare lo Stato di avanzamento delle attività, con particolare riferimento alle attività di media/lunga durata o di elevata complessità.

Per eventuali approfondimenti su temi specifici, potranno essere invitati al Tavolo anche altri soggetti esterni di volta in volta interessati al tema trattato.

Contestualmente alla firma del presente accordo il DASTU costituisce una Segreteria Scientifica (Segreteria VENTO) che, nell’ambito dei lavori e delle decisioni del tavolo tecnico, si occuperà, in particolare, della supervisione scientifica allo sviluppo del progetto.

Il Politecnico designa il prof....., che controfirma il presente atto, quale responsabile scientifico delle attività previste dal presente Accordo che rappresenterà il DASTU al Tavolo Tecnico.

Regione Lombardia designa il dirigente dell’Unità Organizzativa Infrastrutture viarie e aeroportuali quale coordinatore generale delle attività previste dal presente Accordo.

Quali referenti per le attività previste dal presente Accordo:

Regione Piemonte designa il Dirigente del Settore Offerta Turistica e Sportiva;

Regione Veneto designa .....

Regione Emilia Romagna designa .....

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
OFFERTA TURISTICA E SPORTIVA  
Dr. Mario GOBELLO



### **Articolo 5 – Modalità di finanziamento delle attività**

Per lo svolgimento di tutte le attività oggetto di Accordo, il Politecnico mette a disposizione le proprie risorse umane e strumentali di ente istituzionale per la ricerca e l'insegnamento superiore.

Gli importi relativi alla parziale copertura delle spese per le attività del DASTU nell'ambito del presente Accordo, secondo quanto indicato nell'Allegato A con riferimento alle singole fasi, saranno riconosciuti dalle Regioni al DASTU. Tali importi saranno individuati a valere sulle risorse stanziare dal MIT per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica. Eventuali risorse autonome regionali potranno rendersi disponibili previa sottoscrizione di apposito Atto integrativo al presente Accordo.

Il tavolo tecnico di cui all'art 4 validerà gli importi puntuali di cui al precedente comma a partire dalle attività di cui all'allegato A, tenuto conto dello studio di fattibilità del DASTU.

### **Articolo 6 – Validità dell'Accordo**

Il presente Accordo ha durata dal momento della sottoscrizione alla completa redazione e approvazione da parte delle Regioni del progetto di fattibilità tecnico economica e potrà essere modificato e integrato per concorde volontà dei partecipanti. In ogni caso le attività scientifiche e di supporto tecnico del DASTU relative alle Fasi 2 e 3 dell'Allegato A prenderanno avvio ad avvenuta assegnazione delle risorse da parte del MIT o dalla disponibilità delle eventuali risorse integrative da parte delle Regioni.

Saranno disciplinati con ulteriori accordi i reciproci impegni riguardanti le ulteriori fasi progettuali, fino all'approvazione dei progetti definitivi ed esecutivi, e realizzative degli interventi. In ogni caso il presente accordo cesserà la sua efficacia contestualmente alla validità del Protocollo.

### **Articolo 7 – Utilizzazione e pubblicazione dei risultati**

I risultati dell'attività di collaborazione del presente atto sono di proprietà comune delle Parti che li potranno sfruttare secondo modalità da definire di comune accordo.

Si precisa che l'attività non darà luogo a risultati brevettabili.

### **Articolo 8 – Trattamento dei dati personali**

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento della presente collaborazione. I titolari per quanto concerne il presente articolo sono:

per il DASTU Politecnico di Milano il Responsabile Gestionale

per Regione Lombardia .....

per Regione Piemonte .....

per Regione Veneto .....

per Regione Emilia Romagna .....

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
OFFERTA TURISTICA E SPORTIVA  
Dr. Mario GOBELLO





### **Articolo 9 – Risoluzione delle controversie**

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse derivare dalla interpretazione, validità, efficacia, esecuzione e risoluzione del presente Accordo.

Per eventuali controversie o per qualsiasi azione avviata da una parte contro l'altra in rapporto al presente accordo, per il quale non sia stato possibile giungere a una composizione amichevole tra le parti contraenti, è competente il Foro di Milano, ferma restando la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ex art. 183, comma 1, lett. a) n.2), del Codice del Processo Amministrativo allegato al D. Lgs. n. 104 del 2/7/2010.

### **Articolo 10 - Ulteriori Disposizioni**

Per quanto non regolato dalle disposizioni del presente accordo, lo stesso sarà disciplinato da quanto previsto dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia.

Il presente Accordo è prodotto in unico esemplare elettronico firmato digitalmente che sarà conservato presso le parti.

Letto, confermato e sottoscritto

Milano, .....

**Per REGIONE LOMBARDIA .....**

**Per REGIONE PIEMONTE .....**

**Per REGIONE VENETO .....**

**Per REGIONE EMILIA ROMAGNA .....**

**Per POLITECNICO DI MILANO**

**Il Direttore del DASTU (Prof. Gabriele Pasqui)**

**Il Responsabile Gestionale (Dott.ssa Gloria Paoluzzi)**

**Il Responsabile Scientifico (Prof. Paolo Pileri)**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
OFFERTA TURISTICA E S. UTINA  
Dr. Mario GOBELLO**



## **ALLEGATO A**

### **Attività scientifiche e di supporto tecnico DASTU**

#### **Fase 1: entro 60 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo**

1. Costituzione e avvio della Segreteria scientifica.
2. Affiancamento tecnico alle Regioni e ILSpA per la stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità tecnico economica della Ciclovia nonché del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e attuazione dell'opera, sulla base dello Studio di fattibilità del DASTU nei termini previsti dal Protocollo.

#### **Fase 2: entro l'avvio della predisposizione del progetto di fattibilità**

1. Coordinamento e gestione delle attività di Segreteria scientifica.
2. Partecipazione al Tavolo Tecnico.
3. Trasmissione alle Regioni dello Studio di fattibilità redatto, completo degli elaborati, documenti, data base individuati dal Tavolo tecnico.
4. Supporto organizzativo e tecnico nella organizzazione del confronto con il territorio, associazioni e soggetti interessati, con l'avvio, in particolare, di almeno 4 workshop da concordare con le Regioni – uno per regione –finalizzati soprattutto ad acquisire documentazione e prime proposte migliorative e ad avviare il processo di confronto da proseguire anche nella fase successiva.
5. Supporto alla configurazione delle attività di comunicazione e divulgazione dei risultati conseguiti.
6. Collaborazione tecnica on-site alle Regioni e a ILSpA.
7. Collaborazione tecnica alla definizione di soluzioni di tracciato e progettuali migliorative rispetto a quanto già definito dallo Studio di fattibilità, finalizzate anche al recepimento di proposte locali a seguito dei momenti di confronto attivati.
8. Supporto tecnico e artistico a Regione Lombardia e ILSpA per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica, anche con la proposta di standard e requisiti progettuali validi per l'intera ciclovia nonché di un abaco di soluzioni tipologiche idealtipiche dei manufatti della ciclabile.

#### **Fase 3: predisposizione del progetto di fattibilità tecnico economica sino all'approvazione del medesimo da parte delle Regioni**

1. Coordinamento e gestione delle attività di Segreteria scientifica.
2. Partecipazione al Tavolo Tecnico.
3. Collaborazione tecnica on-site alle Regioni e a ILSpA.
4. Affiancamento tecnico alle Regioni e ILSpA per la predisposizione del progetto di fattibilità tecnico economica.
5. Supporto alla configurazione delle attività di comunicazione e divulgazione dei risultati conseguiti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
OFFERTA TURISTICA E SPORTIVA  
Dr. Mario GOBELLO

